

Il giorno 22 febbraio 2006 al Ministero del lavoro e delle politiche sociali alla presenza del Ministro On.le Roberto Maroni e del Sottosegretario On.le Maurizio Sacconi si è tenuta una riunione per l'esame delle problematiche occupazionali derivanti dall'influenza aviaria. Hanno partecipato:

- Il Presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani
- Il Presidente della Regione Umbria Maria Rita Lorenzetti
- L'Assessore al lavoro della Regione Veneto Elena Donazzan
- L'Assessore al lavoro della Regione Lazio Alessandra Tibaldi
- L'Assessore all'agricoltura della Regione Puglia Enzo Russo
- Le Associazioni datoriali
- Le Organizzazioni Sindacali

Le Istituzioni presenti e le parti sociali hanno concordato quanto segue:

1. l'accordo stipulato presso la sede della Giunta Regionale Veneta in data 29 novembre 2005 è recepito ed integralmente sottoscritto. Più in particolare:
2. le imprese industriali con più di 15 dipendenti faranno ricorso alla CIGS ai sensi della legge 223/91.
3. Le imprese industriali con meno di 15 dipendenti e le imprese artigiane, le imprese industriali per il proprio personale avventizio, le imprese agricole per il personale a tempo indeterminato e per gli avventizi faranno ricorso alla CIGS in deroga ai sensi del comma 410 della legge 266/2005 per i mesi di sospensione dal lavoro ovvero per i mesi di mancata chiamata al lavoro. Considerato che la causa scatenante la crisi non è in alcun modo imputabile alle aziende si conviene che non vi siano oneri a loro carico connessi alla erogazione del trattamento di integrazione salariale in deroga.
4. Al fine di mantenere il livello reddituale e la contribuzione figurativa per i lavoratori interessati, verrà erogata l'indennità di mobilità per compensare la mancata corresponsione del trattamento di disoccupazione agricola.
5. I provvedimenti in deroga interesseranno il complesso della filiera agro alimentare interessata alla crisi ivi compresi i mangimifici.
6. L'INPS viene incaricato dell'erogazione delle prestazioni sia di cassa integrazione che di mobilità effettuando il monitoraggio al livello centrale delle prestazioni erogate dalle sedi periferiche.
7. Il presente accordo viene finanziato nel limite di 100 milioni di euro entro il 30 settembre verrà effettuata apposita verifica alla presenza delle parti firmatarie del presente accordo per valutare l'eventuale rifinanziamento del presente accordo.
8. Le prestazioni di CIGS e di mobilità decorreranno dal 1° gennaio 2006 per le Regioni che hanno già manifestato l'esigenza di interventi straordinari e per le altre che manifesteranno analoghe esigenze entro il 15 marzo 2006.
9. Viene contestualmente istituito un tavolo tecnico di coordinamento composto da rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, delle Regioni e dell'INPS.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

[Handwritten notes on the left margin]
Tutto quanto
il 22/2/2006
M. R. Lorenzetti
E. Donazzan
A. Tibaldi
E. Russo

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Verbale di accordo

In data 29 Novembre 2005, presso la sede della Giunta Regionale Veneta, alla presenza dell'Assessore al Lavoro Elena Donazzan, assistita dal Dr. Santo Romano Dirigente della Direzione Regionale Lavoro e dal Dr. Giorgio Santarello della Direzione stessa, presente il Direttore dell'INPS Regionale Veneto Dr. Domenico Romeo assistito dal Rag. Gianfranco Monetti del predetto Istituto, si è tenuta la riunione per l'esame della situazione del settore avicolo in preparazione del futuro accordo da stipulare in sede governativa.

Hanno partecipato:

Giorgio Scirpa, Flai Cgil Segr. Nazionale;
Roberto Montagner, Segr. Gen. Flai Cgil Veneto;
Franco Sech, Segretario Generale Cisl Veneto;
Leonardo Ceradini, Segr. Gen. Fai Cisl Veneto;
Alessandro Anselmi, Segr. Gen. Fai Cisl Verona;
Giuseppe Bozzini, Uil Veneto;
Bona Mayer, Segretario Generale Cisl Veneto;
Enzo Pozzobon, Federazione Industriali Veneto;
Roberto Michieletti, Segretario Federveneto API;
Luigi Fiorot, Confederazione Nazionale Artigiana del Veneto;
Vendemiano Sartor, Presidente Confartigianato del Veneto;
Renato Mason, Confartigianato del Veneto;
Ferruccio Righetto, Confartigianato del Veneto;
Walter Brondolin, Confederazione Italiana Agricoltori del Veneto;
Giorgio Piazza, Presidente Coldiretti del Veneto;
Sergio Bucci, Confagricoltura del Veneto;
Otello Vendramin, Confcommercio del Veneto;
Antonio Melato, Confcooperative del Veneto;
Paolo Casagrande, Presidente Associazione Nazionale Produttori Agricoli del Veneto;
Stefano Calzolari, Unione Nazionale Avicoltura;
Giancarlo Lonardi, Presidente Associazione Veneta Avicoltori;
Nicola Storti, Segretario Gen. Uila del Veneto;
Umberto D'Aliberti, Casartigiani Veneto;
Gianluigi Falavigna, Presidente UGL Coltivatori.

A collection of handwritten signatures in black ink, corresponding to the names listed in the text. The signatures are arranged in a roughly vertical column on the right side of the page, with some overlapping. The handwriting is cursive and varies in style, representing the different individuals mentioned in the list.

A row of handwritten signatures at the bottom of the page, below the main list of names. These signatures are also in black ink and appear to be cursive, likely representing additional participants or officials involved in the agreement.

Considerata la crisi del settore, determinata dal crollo delle vendite dei prodotti avicoli, dovuti ai presunti rischi di infezione da influenza aviaria;

Considerato che la causa scatenante la crisi non è in alcun modo imputabile alle aziende, né in alcun modo dalle stesse evitabile, in quanto dovuta a fattori esterni e non controllabili dal settore avicolo;

Considerato altresì che nella Regione Veneto sono interessati circa 5.500 lavoratori delle aziende dell'intera filiera agroalimentare avicola;

Considerata la necessità di intervenire con misure che possano consentire di affrontare l'attuale crisi occupazionale del settore, anche con specifici interventi in favore dell'occupazione in attesa di un superamento dell'attuale fase di congiuntura negativa;

Riconosciuta la crisi delle aziende della filiera avicola del Veneto, indipendentemente dalla natura e dalle dimensioni dell'impresa, ricomprendendo pertanto le seguenti attività economiche secondo la classificazione ATECO: imprese di allevamento di pollame e altri volatili (1.24.0) compresi gli incubatoi; produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento (15.71.0) limitatamente a quelli per l'alimentazione di volatili; produzione di carne di volatili, conigli e prodotti della loro macellazione (15.12.0) limitatamente alla carne di volatili; confezionamento di generi alimentari (74.82.1) limitatamente alle carni di volatili; commercio all'ingrosso di animali vivi (51.23.0) limitatamente ai volatili; commercio all'ingrosso di carne fresca, congelata e surgelata (51.32.1) limitatamente al pollame e altri volatili; commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari e di uova (51.33.1) limitatamente alle uova; supermercati, discount di alimentari, minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari di cui ai rispettivi codici 52.11.2, 52.11.3 e 52.11.4 limitatamente alla logistica/reparti che trattano prodotti avicoli; commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne limitatamente al pollame ed altri volatili (52.22.0) e trasporto di merci su strada (60.24.0) limitatamente alla filiera agro-alimentare avicola;

Ritenuto pertanto di adire a strumenti straordinari, in deroga alla vigente normativa ai fini della concessione del trattamento di integrazione salariale, quale ammortizzatore sociale di supporto temporaneo al superamento della crisi occupazionale connessa alla crisi del mercato avicolo veneto in atto;

Ritenuto di utilizzare ulteriori strumenti diretti alla riqualificazione degli esuberanti ed al ricollocamento degli stessi in ambito locale, mediante programmi condivisi con le parti sociali;

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

Le parti concordano quanto segue:

1. il trattamento di integrazione salariale e di disoccupazione agricola speciale in favore dei lavoratori delle imprese della filiera avicola, può essere erogato, a decorrere dal 1 agosto 2005 al 31.12.2006, ai dipendenti (avventizi, operai, intermedi, quadri) a tempo indeterminato o determinato delle suddette imprese, per un periodo, anche non continuativo, non superiore ai 180 giorni annui eventualmente prorogabili, persistendo gli elementi di crisi del settore, intendendosi il computo a giornate e non a settimane, e comunque nel limite massimo delle giornate lavorate, che devono risultare sia dagli elenchi anagrafici sia dall'organico aziendale descritto negli accordi sindacali. Per i lavoratori stagionali a tempo determinato dipendenti da aziende inquadrate nel settore agricolo, i beneficiari del trattamento devono avere un'anzianità lavorativa nel biennio precedente al periodo sopra indicato e presso la stessa impresa che procede alla sospensione non inferiore a 51 giornate. I dipendenti dalle aziende non agricole della filiera devono avere, presso l'impresa da cui dipendono, una anzianità lavorativa di almeno un trimestre ovvero di 78 giornate;
2. ai fini del perfezionamento dell'iter di concessione del trattamento di integrazione salariale, le imprese interessate svolgeranno la consultazione sindacale assistite da rappresentanze individuate tra i firmatari del presente accordo secondo la procedura che sarà successivamente fissata dalle parti o già in essere per effetto di altri analoghi accordi;
3. le domande di integrazione salariale, unitamente al verbale di consultazione sindacale, saranno inoltrate dalle imprese alla sede INPS competente per territorio, che procederà nel limite complessivo autorizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e previa verifica delle condizioni individuate nel presente verbale, all'erogazione dei trattamenti;
4. L'INPS Regionale, sulla base dei dati comunicati dalle sedi territoriali, comunicherà alla Regione Veneto - Direzione lavoro un riepilogo dei trattamenti concessi;
5. l'erogazione del trattamento di integrazione salariale, è incompatibile con ogni trattamento previdenziale o assistenziale connesso alla sospensione dall'attività lavorativa, anche se con oneri a carico della Regione. Le giornate di integrazione salariale agricola saranno conteggiate al fine del diritto all'indennità di disoccupazione agricola speciale.

[Handwritten signatures and initials]

azioni di riconversione dei lavoratori interessati al beneficio, come meglio esposto nel programma di gestione degli esuberanti, che si allega al presente verbale per formarne parte integrante e sostanziale.

L'Assessore al lavoro Elena Donazzan si impegna a proporre il seguente accordo in sede governativa per l'emanazione dei provvedimenti di competenza, ai fini del superamento dell'attuale stato di crisi del settore ed occupazionale delle imprese della filiera avicola del Veneto.

Letto, firmato e sottoscritto.

Le Organizzazioni Sindacali

[Handwritten signatures of trade unions]

Le Associazioni datoriali

[Handwritten signatures of employer associations]

INPS Regionale Veneto
Direzione Lavoro

L'Assessore alle politiche del Lavoro

[Handwritten signature of the Assessor]